

3					
2					
1					
0	22/05/2016	Documentazione controllo operativo SGSA	Ing. S. Roccasalva		
REV.	DATA	OGGETTO	REDATTO	VISTO	APPROVATO



**IRCCS**

**Azienda Ospedaliera Universitaria San Martino  
I.S.T. Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro**

Largo Rosanna Benzi, 10 - 16121 GENOVA

*DIRETTORE DELL' U. O. ATTIVITA' TECNICHE*

*Arch. Alessandro Orazzini*



DENOMINAZIONE:

*(D.M. 19 marzo 2015)*

**PO 07**

**FORMAZIONE ADDETTI ANTINCENDIO**

NOTE:

*Il Responsabile Tecnico Antincendio:*

**Ing. S.Roccasalva**

## 1. OGGETTO E SCOPO

La presente procedura mira a garantire il rispetto delle conoscenze e competenze degli Addetti Antincendio, ai sensi del D.M. 19 marzo 2015.

Dovrà essere garantito il possesso dell'abilitazione come addetti antincendio in attività ad alto rischio di cui al D.M. 10.03.98, rilasciato dal Comando Provinciale dei VV.F. e l'aggiornamento previsto per legge.

## 2. CAMPO E LUOGO DI APPLICAZIONE

La procedura in oggetto si applica alla gestione della formazione degli Addetti Antincendio all'interno dell'Istituto.

## 3. MODALITÀ OPERATIVE

### 3.1 Generalità

Il D.Lgs. 81/08 prevede che sia fornita una formazione specifica, relativa ad argomenti circostanziati, ad una serie di soggetti che, a vario titolo, hanno il ruolo nell'assicurare condizioni di salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro.

L'allegato III del D.M. 19 marzo 2015 che introduce il titolo V alla regola tecnica di prevenzione incendi, alla lettera "c" richiede la designazione degli addetti antincendio, in linea con quanto già stabilito dal D.Lgs 81/08 art.18.

Viene pure introdotta una nuova definizione degli addetti antincendio in:

- Addetti di compartimento con funzioni di primo intervento immediato;
- Squadra antincendio che effettua i controlli preventivi e intervento in caso di incendio.

L'art. 6 del D.M. 10 marzo 98 identifica come addetti al servizio antincendio (coincidenti con gli addetti di compartimento) i "lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze" e viene richiesta una formazione specifica della durata di almeno 16 ore con esame di abilitazione presso i Comandi Provinciali VV.F.

Ciò detto è fuori dubbio che i nuovi "addetti di compartimento", sebbene definiti diversamente, non sono altro che gli addetti alla lotta antincendio già introdotti dal D.M 10 marzo 98 per i quali pertanto va somministrata l'anzidetta formazione.

Sebbene il D.Lgs 81/08 prevede la nomina degli addetti alla gestione delle emergenze e lotta antincendio in tutte le sedi di attività lavorativa, si vuole evidenziare come nel caso in specie ai fini dell'attuazione del disposto di cui al titolo V del D.M. 18/09/2002 (introdotto dall'all. 3 del D.M. 19 marzo 2015) è obbligatorio assicurare la presenza degli addetti di compartimento nelle aree ove sono presenti le degenze; pertanto a tale necessità si riferisce il presente piano.

L'importanza che la formazione assume nell'ambito del più generale processo di prevenzione delineato dal decreto fa ritenere opportuno proporre alcune considerazioni preliminari prima di presentare indicazioni mirate alla iniziativa formativa.

### 3.2 La progettazione della formazione

#### Formazione – informazione

Il D.Lgs. 81/08 distingue con nettezza gli obblighi di informazione da quelli di formazione. Vale dunque la pena richiamare brevemente la definizione dell'una e dell'altra (da G. Devoto, G.C. Oli: Dizionario della lingua italiana).

- Informare: fornire notizie ritenute utili o funzionali;
- Formare: fornire, mediante un'appropriata disciplina, i requisiti necessari ad una data attività.

Si tratta dunque, nel primo caso, di comunicare conoscenze, nel secondo di predisporre un processo attraverso il quale trasmettere l'uso degli attrezzi del mestiere, o di parte di essi, inducendo nella sfera del sapere, del saper fare e del saper essere, con l'obiettivo di conseguire modalità di comportamento e di lavoro che mettano in pratica le regole ed i principi della sicurezza.

Entrambi sono il frutto di un'attività progettuale, che ha regole precise e simili a grandi linee nei due casi.

#### Progettare un intervento di formazione

Le caratteristiche della progettazione del processo formativo sono note a tutti coloro che a vario titolo si sono occupati del tema, questa ne è la sede per approfondirle sul piano teorico. Si richiamano dunque brevemente le principali tappe progettuali, per una più comoda lettura dei paragrafi successivi.

La progettazione inizia con un'accurata analisi del problema che si intende affrontare sul piano formativo, per evidenziare gli aspetti aggredibili di questo tipo di iniziativa. Infatti, come si riprenderà più oltre, non tutti i problemi né tutti gli aspetti di un problema possono essere risolti con questa modalità di approccio. Ovviamente è fondamentale la conoscenza approfondita della organizzazione dell'ente.

Quando si tratta di formare figure nuove per un ruolo professionale prima mai svolto, occorrerà effettuare non tanto un'analisi del problema, quanto piuttosto un'analisi delle funzioni connesse al ruolo per coglierne tutti gli aspetti sui quali occorrerà indirizzare l'iniziativa formativa.

Le caratteristiche dei destinatari dell'iniziativa, in termini di conoscenza acquisita, pregresse esperienze, scolarità, motivazioni all'apprendimento costituiscono un altro momento di valutazione. Da questo e dall'analisi del problema o del ruolo deriva l'identificazione dei bisogni formativi che l'iniziativa da progettare deve soddisfare: si tratta cioè di evidenziare l'elenco delle carenze cognitive, comportamentali, pratiche o relazionali che quello specifico gruppo di persone deve colmare attraverso la formazione per essere in grado di affrontare un problema di ruolo.

Occorre quindi trasformare le competenze mancanti in obiettivi educativi specifici, che devono essere pertinenti alle competenze che il discente deve acquisire, chiari e precisi nella formulazione, completi, realizzabili. Su questi deve essere modellato il programma dell'iniziativa formativa, essendo il raggiungimento degli obiettivi indicati lo scopo di essa. L'esatta definizione degli obiettivi educativi è il passo fondamentale della progettazione. Essi non possono essere definiti correttamente se le tappe precedenti non sono state affrontate con rigore, né d'altro canto l'efficacia dell'iniziativa formativa è valutabile se gli obiettivi non sono esplicitati chiaramente, in modo che ne possa essere misurato il raggiungimento.

La progettazione dettagliata del percorso formativo e la programmazione didattica si concretizzano in:

- articolazione in cicli, moduli, unità didattiche
- scelta della metodologia didattica in relazione ai destinatari
- produzione di materiali didattici
- Applicazioni pratiche

La valutazione di apprendimento è un altro passaggio-chiave della progettazione: ancora scarsamente effettuata, deve essere accuratamente progettata, discendendo come naturale corollario della identificazione degli obiettivi educativi.

Tale valutazione è di estrema importanza anche per i formatori ai fini della calibrazione di ulteriori "pacchetti" formativi.

#### La formazione degli addetti antincendio.

In materia di "addetti antincendio", la normativa di riferimento è ancora il D.M. 10/03/98 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro) emanato ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 626/94, oggi sostituito dall'art. 46 del D.Lgs. n. 81/08 che fa sempre riferimento al predetto D.M., che resta, ancor oggi, l'unico decreto attuativo di riferimento ai sensi del citato art.46.

In tale decreto sono fissati i "contenuti minimi dei corsi di formazione per addetti alla lotta antincendio ed alla gestione delle emergenze", Queste figure, con funzione di primo intervento immediato, dovranno possedere una qualificazione specificamente tecnica (salvataggio, lotta antincendio, attivazione dei dispositivi di sicurezza), ma anche essere dotati di particolari requisiti personali, sia in termini di capacità di prendere decisioni rapide e razionali in situazioni di emergenza, che nella direzione di fornire un supporto psicologico rassicurante onde evitare o contenere eventuali situazioni di panico.

Mentre sulle competenze tecniche una adeguata formazione può essere considerata strumento necessario e sufficiente, per quanto attiene al secondo blocco di requisiti è necessario prevedere in partenza particolari doti caratteriali e personali sulle quali potranno utilmente innestarsi gli interventi di natura formativa.

I bisogni formativi degli addetti antincendio possono essere riassunti come segue:

- Conoscenza dei principi della lotta antincendio
- Conoscenza degli specifici compiti assegnati nell'ambito del piano di emergenza
- Conoscenza dei percorsi e dei siti strategici della procedura di evacuazione
- Conoscenza della dislocazione e del funzionamento dei dispositivi di sicurezza, dei dispositivi di protezione individuale e dei presidi antincendio
- Conoscenza dei siti critici dell'azienda in relazione a situazioni di emergenza (depositi di materiale infiammabile, etc.)
- Capacità di individuare l'entità dell'evento e le sue possibili conoscenze, in relazione alla necessità o meno di attivare interventi esterni (VVFF, etc.)
- Capacità di prevenire o almeno contenere eventuali situazioni di panico tramite opportuno supporto psicologico-rassicurativo.

#### Programmi di formazione

Formazione per gli addetti antincendio in attività a rischio di incendi elevato conforme al DM 10/03/98

#### L'incendio e la prevenzione incendi (4 ore)

- Analisi del ruolo Professionale;
- Principi sulla combustione e sostanze estinguenti;
- Principali cause d'incendio in relazione allo specifico ambiente di lavoro;
- Rischi per le persone e per l'ambiente;
- I Rischi di particolari ambienti ospedalieri;
- Specifiche misure e accorgimenti comportamentali per prevenire gli incendi;
- Sostanze infiammabili, stoccaggio negli ambienti di lavoro e compatibilità d'uso;
- Gas medicali, rete di distribuzione e utilizzo di bombole;
- Controllo degli ambienti di lavoro, delle verifiche e delle manutenzioni sui presidi antincendio.
- La vigilanza attiva e il rispetto dei divieti

#### La protezione antincendio (4 ore)

- Misure di protezione passiva;
- Vie di esodo, compartimentazioni, distanziamenti;
- Attrezzature e impianti di estinzione;
- Sistemi di allarme e segnaletica di sicurezza;
- Impianti elettrici e illuminazione di sicurezza.

#### Procedure da adottare in caso d'incendio (4 ore)

- Procedure da adottare quando si scopre un incendio e in caso di allarme;
- Modalità di evacuazione e chiamata dei servizi di soccorso;

- Collaborazione con i vigili del fuoco in caso di intervento;
- Esempificazione di una situazione di emergenza e modalità procedurali-operative.

Esercitazioni pratiche (4 ore)

- Presa visione e chiarimenti su attrezzature e impianti di spegnimento e dispositivi di protezione individuale (maschere, autoprotettore, tute, etc.);
- Esercitazioni sull'uso delle attrezzature di spegnimento e di protezione individuale.

Programma corso di aggiornamento per gli addetti antincendio in attività a rischio di incendi elevato conforme alla Circolare del Ministero dell'interno n° 0012653 del 23/02/2011

L'incendio e la prevenzione incendi (2 ore)

- Principi sulla combustione e l'incendio;
- Le sostanze estinguenti;
- triangolo della combustione;
- le principali cause di un incendio;
- rischi alle persone in caso di incendio;
- principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi;
- gas medicali e sostanze infiammabili, modalità di conservaz. e impiego.

La protezione antincendio e le procedure da adottare in caso d'incendio (3 ore)

- le principali misure di protezione contro gli incendi;
- vie di esodo;
- procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso di allarme;
- procedure per l'evacuazione;
- rapporti con i Vigili del Fuoco;
- attrezzature ed impianti di estinzione;
- sistemi di allarme;
- segnaletica di sicurezza;
- illuminazione di emergenza.

Esercitazioni pratiche (3 ore)

- presa visione del registro della sicurezza antincendi e chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi;
- presa visione e chiarimenti sulle attrezzature di protezione individuale;
- esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi ed idranti.

#### 4. MOLUSTICA APPLICABILE

- nessuna